I gassisti di Ostiense hanno sottoscritto

Cronaca di Roma

25 abbonamenti al nostro giornale

NON POTRANNO COSTRUIRSI NEMMENO UNA BARACCA!

Tremila famiglie sono state beffate con la promessa delle casette minime

Dopo un anno dalla decisione presa dal Consiglio la Giunta non ha ancora realizzato nulla — Le ridicole giustificazioni del Sindaco

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale, in sede di risposta alle interrogazioni ed interpellanze, è tornato in discussione un vecchio ed insoluto problema per la cui risoluzione il Blocco del Popolo si sta battendo da anni: quello dell'assegnazione di lotti di terreno fabbricabile a coloro che intendano edificare casette minime.

Si tratta, come si ricorderà, di una soluzione di ripiego che venne proposta dall'Opposizione quando ci si rese definitivamente conto che la Giunta sarebbe stata incapace di impostare e risolvere in modo soddisfacente il problema dell'edilizia popolare.

In base ad alcune efficaci esperienze fatte dalle amministrazioni popolari di Torino e Genova, infatti, nel 1949 il Blocco propose alla Giunta di allenare una parte delle aree dislocate alla periferia in favore di quelle famiglie che, sfrattate e prive di un qualsiasi alloggio, si costruivano abusivamente baracche e baracchette lungo le vie nazionali, nei prati ed in ogni campo dove era possibile edificare quattro mura.

La proposta fu accettata con una infinità di riserve da parte di Rebecchini, anche perchè l'amministrazione democristiana non se la sentiva di approntare in queste zone tutti i servizi igienici e pubblici. Dopo una lunga serie di pressioni, però, i consiglieri del Blocco riuscirono a far approvare alla Giunta la necessaria deliberazione, cosa questa che avvenne l'8 agosto del 1950. Per la ratifica da parte del Consiglio, dovettero passare altri tre mesi; fu nel novembre del 1950, infatti, che la deliberazione, completa in tutte le sue parti, venne sottoposta all'esame dell'assemblea. Con essa, venivano stabilite le zone da destinarsi a questo genere di costruzioni: 68 lotti al Quarticciolo, 58 lotti a Casal dei Pazzi e 140 lotti a Casetta Mattei. Nella deliberazione, inoltre, veniva stabilito che ogni occupante avrebbe dovuto pagare un fitto mensile di 100 lire o — se avesse avuto intenzione di acquistare il lotto — 10.000 lire. Il Comune, dal canto suo, avrebbe provveduto ad istallare nelle tre zone i servizi pubblici e igienici.

L'approvazione di questa deliberazione suscitò molte speranze in coloro che, privi di un tetto, non sapevano più come tirare avanti. Nel giro di pochissimi mesi giunsero al Comune circa tremila domande, e molte famiglie contrassero debiti per far fronte alle spese per l'acquisto del terreno e la costruzione della casetta.

Da allora è passato più di un anno, ma la Giunta non è stata capace di approntare nemmeno una delle tre località prescelte.

E le giustificazioni date in proposito dal Sindaco sono state quanto mai ridicole.

E' mai possibile, infatti, che un sindaco possa annunciare al Consiglio — dopo che da oltre un anno è stata già approvata una argomentata deliberazione in proposito — che la Giunta, dopo un più approfondito esame della questione e dopo numerosi sopraluoghi, ha deciso di soprassedere all'assegnazione dei lotti di Casal dei Pazzi in considerazione del fatto che la zona non è ancora provvista di scuola, di mercato e di stazione sanitaria? E allora, in fase di studio, perchè gli assessori avevano deciso di prescegliere la zona?

E' mai possibile che il capo di un'amministrazione efficiente possa annunciare al Consiglio Comunale che i lotti del Quarticciolo non sono assegnabili perchè durante il 1951 nella zona vi hanno costruito le baracche alcune famiglie di abusivi? Perchè queste, in realtà, sono state le giustificazioni dell'ing. Rebecchini.

In conclusione, perciò, le uniche aree dove hanno avuto inizio i lavori di sistemazione stradale, delle fogne e degli impianti dell'illuminazione elettrica sono solo quelle di Casetta Mattei: 140 in tutto.

Un'attività complessiva, dunque, che non merita alcuna illustrazione, tanto si commenta da sè. Unica nota può essere quella del ridicolo di cui si è coperta la Giunta Rebecchini; una Giunta che in quattro anni di amministrazione non è stata capace nemmeno di procurare un pezzo di terreno a tremila famiglie che erano disposte a costruirsi una piccola casetta a loro spese; una Giunta che non è stata capace di realizzare in modeste proporzioni ciò che altre amministrazioni hanno compiuto in un breve periodo di tempo e in misura molto più grande.

Si trattava, è vero, di un espediente di ripiego, ma di un esperimento interessante, che avrebbe potuto dare qualche beneficio sia ad alcune migliaia di senza tetto, sia alla stessa amministrazione comunale che, in questo modo, avrebbe potuto controllare e contenere le costruzioni abusive.

DA SETTE MESI

Ancora sospesi i lavori del collettore di Rebibbia

Il consigliere comunale Lapicirella ha presentato in questi giorni una interrogazione al Sindaco per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto a riprendere i lavori per il collettore di Rebibbia. I lavori infatti, furono sospesi oltre sette mesi fa in seguito all'abbandono del cantiere da parte della ditta appaltatrice. La popolazione ha già più volte fatto presente alla amministrazione comunale che non solo il completamento della opera è urgente per la definitiva sistemazione delle fognature locali, ma anche perchè gli scavi rimasti, abbandonati costituiscono un grave pericolo per i bimbi.

L'interrogazione, infine, ricorda che in seguito a questa sospensione dei lavori la situazione delle strade nella zona è diventata ancora più precaria.

Conferenza di Calamandrei sul diritto di sciopero

La Sezione Romana dell'Associazione italiana giuristi democratici ha indetto per oggi una conferenza dell'onorevole prof. Piero Calamandrei sul tema: «Importanza costituzionale del diritto di sciopero».

La manifestazione avrà luogo alle ore 18.30 nella Sala degli Avvocati del Palazzo di Giustizia

DISGUIDO O PERFIDA MACCHINAZIONE?

Lettere che spariscono tra Roma e Cavarzere

La protesta di una famiglia che ospita un bimbo delle zone alluvionate del Polesine

In data di ieri abbiamo ricevuto la seguente lettera, che pubblichiamo

«Cara *Unità*, ho ospite presso di me, dal 28 novembre scorso, una bambina di Cavarzere a nome Gabriella Guzzon.

La bambina gode ottima salute, è di buon umore, mangia di buon appetito, va a scuola, si è in una parola ambientata. Le notizie della bambina mi sono premurato di farle avere regolarmente ai genitori, le ultime lettere le ho spedite il 4 e l'8 con ben comprendendo con quanta ansia esse siano attese.

E' stato perciò con grande stupore che ho letto oggi una lettera, recapitatami a mano, del padre di Gabriella, con la quale egli mi dice di essere molto in pensiero perchè privo da più di 11 giorni di notizie di sua figlia; mi si avverte che già da molto tempo mi sono stati inviati i certificati di nascita e di vaccinazione della bimba, certificati da me richiesti, ma da me mai ricevuti.

Due cose mi sembrano tanto più strane dal momento che fino a 12 giorni fa la corrispondenza tra me e la famiglia Guzzon si svolgeva regolarmente.

Vedi, io scrivo a te questa storia perchè non posso fare a meno di nutrire il sospetto che vi sia in questi «disguidi postali» qualcosa di doloso. Questo sospetto, del resto, è alimentato dal fatto che altre famiglie romane che ospitano bimbi di Cavarzere sono vittime degli stessi «disguidi postali».

D'altra parte, quel che mi capita, mi sembra somigli molto a quanto avvenuto alle famiglie genovesi che ospitano bimbi alluvionati, famiglie le cui lettere di notizie, così come denunciato dall'*Unità* del 12 scorso, non arrivavano ai genitori dei bimbi, mentre il parroco diffondeva la voce che questi erano stati spediti in Russia!

Pur augurandomi che i disguidi postali ai quali le mie lettere sono soggette siano dovuti solo al cattivo funzionamento del servizio postale, mi rivolgo comunque a S. E. Spataro affinchè si preoccupi di stabilire le cause di tale disservizio e vi ponga rimedio. Saluti cordiali.

Sebastiano Bastianelli».

Quanto scrive il signor Sebastiano Bastianelli provoca l'indignazione di tutta la gente onesta. I nostri lettori, che hanno avuto modo di conoscere attraverso la corrispondenza da Genova pubblicata nei giorni scorsi, il grado di bassezza morale raggiunto da taluni individui che con perfide calunnie avevano tentato di gettar fango su una nobile iniziativa di solidarietà, forse non si sorprenderanno per questa nuova trovata.

Se i precedenti non insegnassero, potremmo temere di cadere in errore e di trasformare in atti dolosi e immorali dei semplici disguidi postali. Ma, dopo quello che è accaduto a Genova (e non solo a Genova!), ogni sospetto è più che legittimo. E noi non esitiamo a credere che in questo caso non si tratta di disguido postale. Ciò che è accaduto alla signora Maria Tasso — la quale ha denunciato in una lettera pubblicata dal Paese le insinuazioni velenose sui suoi tre figli accolti dal caldo affetto di una famiglia romana — può essere ripetuto, in forma diversa, per il caso segnalatoci dal signor Bastianelli.

Col quale ci troviamo d'accordo nel chiedere alle autorità responsabili che sia fatta piena luce sui fatti denunciati, perchè alla generosa ospitalità offerta dalle famiglie romane, non sia opposta alcuna opera di denigrazione, ed abbiano pace non solo i bimbi del Polesine oggi nella nostra città, ma anche le famiglie gettate in angustia da quattro mascalzoni.

Sfregiato con un morso per una rivoltella

Un litigio per il possesso di una rivoltella fra due abitanti di Pietralata, Orlando Carlomosti e Giovanni Massa, sfociava nell'inverno del 1948 in un grave fatto di sangue, giacchè al Massa veniva asportato un pezzo del labbro superiore con un morso da parte del Carlomosti. Questo veniva arrestato sotto l'imputazione di sfregio permanente, e quindi inviato a giudizio; la Corte d'Assise lo condannava ad anni 4 e mesi 6 di reclusione, ma il Carlomosti produceva ricorso, poi convertito in appello, assistito dall'avvocatessa Gabriella Niccolai. Ieri si è discussa di nuovo la causa, e la Corte, in parziale accoglimento delle tesi difensive dell'avvocatessa Niccolaj, riduceva la pena al carcere già scontato ed ordinava l'immediata scarcerazione del Carlomosti.

"L'Unità" assolta in Corte d'Appello

Si è discusso il 14 c.m. innanzi alla IV Sezione della Corte d'Appello di Roma un interessante processo in materia di stampa.

Come si ricorderà, l'Unità aveva pubblicato l'11 febbraio 1951 una fotografia nella quale si vedevano teste di guerrigliери nord-coreani decapitati poste su una fila di mattoni ed alcuni militari dell'ONU che le osservavano. Per tale pubblicazione il Tribunale di Roma aveva condannato a tre mesi di reclusione e lire 8000 di multa il nostro vice direttore responsabile, per essere la fotografia raccapricciante e tale da poter provocare il diffondersi di delitti».

Nella discussione dell'appello l'avvocato Vittorio Paparazzo ha dimostrato con grande copia di argomenti come irrazionale e assurda fosse la precedente condanna e come stridente fosse il contrasto tra essa e la riconosciuta piena libertà di stampa sancita dalla Costituzione.

La Corte, in accoglimento delle tesi difensive ha pronunziato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato

Inaugurata da Brandani la sezione di Finocchio

Domenica scorsa è stata inaugurata alla borgata Finocchio la nuova sede della sezione del P.C.I., che trova posto in una apposita palazzina costruita con i sacrifici e l'iniziativa dei compagni della borgata. Alla cerimonia sono intervenuti i compagni Brandani e Tozzetti.

IERI IN UNO STABILE IN VIA SCALO S. LORENZO

Sanguinosa lotta a coltellate fra moglie e marito per gelosia

Rimasti tutti e due feriti, sono stati arrestati e tradotti al carcere - Un indumento causa del dramma

Profonda impressione ha destato nel popoloso quartiere di S. Lorenzo una grave lite per motivi di gelosia scoppiata tra due coniugi, lite conclusasi sanguinosamente a colpi di coltello. Il fatto è accaduto alle ore 15.45 circa in via dello Scalo di S. Lorenzo 71. Improvvisamente alte grida si levavano dall'appartamento abitato dal norcino Fortunato Romani, di 42 anni, e dalla lavandaia Rosa Picca, trentacinquenne. Alle grida seguivano i rumori di una violenta lotta. Alcuni inquilini accorrevano vivamente allarmati e cominciavano a picchiare all'uscio, senza però ottenere risposta. Nell'interno intanto, la colluttazione continuava. Finalmente (non erano trascorsi che pochi minuti ma agli astanti era sembrata mezz'ora) la porta si spalancava e la Picca con le vesti a brandelli scarmigliata e con il volto rigato di sangue usciva di corsa, precipitandosi giù per le scale inseguita dal marito, anch'egli coperto di sangue.

Per fortuna, il saggio intervento di numerosi inquilini, riusciva ad evitare guai maggiori. Il norcino, che impugnava un coltello da cucina veniva disarmato, convinto a desistere dalle violenze e quindi accompagnato all'ospedale S. Giovanni, dove già era stata trasportata la moglie.

Il medico di turno riscontrava alla donna ferite alla testa e alle mani all'uomo una ferita alla fronte e una alla gamba, giudicandoli, guaribili rispettivamente in venti e dieci giorni. Subito dopo le medicazioni mentre il maresciallo Arduini del pronto soccorso stava interrogando il Romani e la donna attendeva da una parte con la testa e il volto seminascosti dalle candide bende, sono giunti all'ospedale gli agenti del commissariato S. Lorenzo, i quali hanno dichiarato l'uno e l'altra in stato di fermo traducendoli in caserma.

Al maresciallo Arduini il Romani aveva comunque già dichiarato che la lite era scoppiata per ragioni di gelosia. La causa occasionale era stata insignificante. Infatti la sera precedente il Romani aveva trovato un delicato indumento femminile di seta e aveva subito apostrofato la moglie: «Queste non le hai comprate con i soldi che ti passo io, nè con quelli che guadagni tu! Queste te le hanno regalate! Dimmi chi te le ha regalate!»

La donna, punta sul vivo, si era mostrata offesa e aveva respinto con sdegno l'insinuazione. Il Romani, allora aveva perduto la testa e, trandito un coltello, si era scagliato contro la moglie, colpendola in più punti. Agile e vigorosa, la Picca si era difesa con energia, riuscendo a parare i colpi e nella colluttazione, lo stesso Romani era rimasto ferito.

Con decisione che vorrebbe essere «salomonica», il commissario di S. Lorenzo ha denunciato marito e moglie per rissa e li ha inviati tutti e due al carcere. Poco dopo il Romani faceva il suo ingresso a Regina Coeli mentre la Picca entrava alle Martellate. Ma poichè le loro condizioni lo richiedevano, sono stati, per ora, sistemati nelle infermerie.

Una donna si getta dal quarto piano

Un grave tentativo di suicidio si è verificato alle 22.30 di ieri sera in piazza S. Giovanni in Laterano. Una donna di trentun anno, Caterina Aurelia, si è gettata da una finestra del suo appartamento, al quarto piano dell'edificio segnato col numero 40. Soccorsa dal marito Adamo Pavia, la donna è stata subito trasportata al vicino ospedale e ricoverata in osservazione per frattura del bacino ed altre gravissime lesioni. I medici la hanno giudicata in pericolo di vita.

Altre due persone hanno tentato il suicidio, ingerendo piccole quantità di tintura di iodio. Si tratta della ventiduenne Francesca Ceschini e della diciannovenne Gabriella Giovannetti.

Cavernicolo arrestato mentre tenta un furto

Alle 4.45 di ieri mattina, mentre passava in via Amba Aradam, il vigile notturno Vittorio Pomponi scorgeva un individuo, appollaiato sul muro di cinta del magazzino di pezzi di ricambio per automobili «Aurigo», intento a passare del materiale ad altre due persone che lo deponevano su un carrettino a mano. Il vigile interveniva immediatamente e si lanciava su di lui, riuscendo ad afferrarne uno. Si tratta del disoccupato trentunenne Angelo Capurro, abitante nelle grotte della Ferratella.

Il Tevere decresce

In seguito ad abbondanti precipitazioni in Umbria e nell'Alto Lazio, il livello del Tevere è andato gradualmente aumentando in questi ultimi giorni. A mezzanotte di lunedì il livello del fiume in piena aveva raggiunto i metri 9.70 e all'alba le acque avevano toccato i m. 10.43 all'idrometro di Ripetta.

Più tardi, però, il fiume ha cominciato a decrescere lentamente, per cui ogni pericolo appare scongiurato.

INTERVISTE CON I LAVORATORI

Mobilitazione nelle aziende per il Convegno sui salari

Fallito l'esperimento «ribassista» riprende l'agitazione per gli aumenti - Adesione degli alimentaristi

Domani sera alle 18, come già annunciato, nella sala del teatro del Postelegrafonici in piazza San Macuto, avrà luogo l'importante convegno promosso dai Comitati unitari di azienda della FATME, del Poligrafico e della Viscosa per dibattere l'urgente problema degli aumenti salariali.

L'avvenimento che è seguito con vivissimo interesse in tutte le fabbriche e luoghi di lavoro, segna praticamente la ripresa dell'agitazione per il miglioramento del tenore di vita delle masse lavoratrici, sospesa circa due mesi fa per dar modo alla Confindustria, al governo e ai suoi sostenitori di realizzare le tanto strombazzate quanto demagogiche promesse relative all'attuazione di una politica economica diretta ad ottenere un immediato generale ribasso dei prezzi.

Fallito il grottesco esperimento de' «ribassisti» e acuitesi ancor più le disastrose condizioni economiche dei lavoratori, l'iniziativa dei comitati unitari della Fatme del Poligrafico e della Viscosa ha incontrato l'incondizionata adesione di numerosissime organizzazioni sindacali di aziende e di categoria. In relazione a ciò ci è sembrato opportuno chiedere il parere del segretario della commissione interna del Poligrafico di via Gino Capponi, Edoardo Coletta, membro del comitato unitario promotore del convegno.

«E' nota ormai — ci ha detto Coletta — la situazione di generale, gravissimo disagio economico in cui si dibattono tutti i lavoratori a causa dell'assoluta insufficienza dei salari. Basterà per esempio riferirsi ad alcuni dati emersi dall'inchiesta effettuata nel nostro stabilimento, dai quali risulta che ogni operaio del Poligrafico ha in media dalle 250 alle 300 mila lire di debiti — per rendersi conto del fermento che regna ormai tra i lavoratori del Poligrafico e della necessità che si arrivi sollecitamente, attraverso un'azione concorde di tutti i comitati unitari, all'impostazione concreta del problema ed alla sua soluzione. Da qui la nostra iniziativa del convegno di domani.

Chi parteciperà a questo convegno?

«Il comitato promotore ha invitato a partecipare al dibattito tutti i Comitati unitari del settore dell'industria, dei servizi pubblici, e del commercio, tutte le commissioni interne, i sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e tutti gli attivisti sindacali in maniera che da una larga e rappresentativa partecipazione di lavoratori e dirigenti sindacali al dibattito, l'assillante questione del miglioramento delle condizioni economiche venga affrontata con unità d'intenti e in pieno accordo, nell'interesse di tutti i lavoratori romani».

Le affermazioni del segretario della commissione interna del Poligrafico hanno trovato piena conferma anche nelle dichiarazioni che altri due lavoratori, da noi interrogati, ci hanno fatto in merito allo scottante problema. L'edile *Azelio Barchiesi*, indipendente, occupato presso l'impresa Fraschi e Fraschetti infatti ci ha detto:

«A me sembra che l'iniziativa del convegno sia ottima. Noi edili non riusciamo ad andare avanti. Io per esempio ho circa quarantamila lire di debiti da pagare al mio fornaio perchè con la paga che prendo mi è impossibile mantenere le cinque persone che ho a carico. Nel mio cantiere siamo tutti d'accordo per gli aumenti e se le imprese non vorranno riconoscerci i nostri diritti affronteremo la lotta che sarà necessaria».

Anche l'operaio Narciso Fantuz, indipendente, coniugato con due figli a carico, reduce da sette anni di guerra e due anni di prigionia, è dello stesso parere:

«Nel nostro cantiere — ci ha detto Fantuz — siamo tutti stufi. Siamo pieni di «buffi» e nessuno crede al ribasso del costo della vita e ad altre «fesserie» del genere. Sulla questione dell'aumento della paga siamo tutti d'accordo e non ci sono differenze di opinione o questioni politiche. Tutti i miei compagni dicono che ormai sarebbe ora di farla finita con le chiacchiere. Le chiacchiere non riempiono la pila».

La Segreteria della Federazione alimentaristi, dal canto suo, con una deliberazione adottata all'unanimità, ha deciso di invitare tutti i comitati unitari già costituiti nelle grandi aziende, le commissioni interne gli attivisti e i lavoratori alimentaristi a partecipare al convegno.

Anche il personale del Forlanini ha assicurato la sua partecipazione al convegno tanto più che proprio ieri i lavoratori del sanatorio hanno tenuto una numerosa assemblea per esaminare la propria situazione salariale e le condizioni di lavoro.

DOMENICA NEL CORSO DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE

D'Onofrio celebrerà all'Adriano il XXXI anniversario del P. C. I.

Numerose sezioni si impegnano a raggiungere al 20 gennaio il 100% del tesseramento

Il compagno Edoardo D'Onofrio parlerà domenica 20 gennaio al Teatro Adriano per la celebrazione del 31° anniversario della fondazione del Partito, in occasione di una grande manifestazione nel corso della quale verranno annunciati i risultati raggiunti nella campagna di tesseramento e di reclutamento e saranno premiate pubblicamente e solennemente le sezioni vittoriose nell'emulazione. Una grande manifestazione nella quale i comunisti intendono presentarsi al popolo romano nel pieno delle loro forze, guida sicura perchè il Comune sia del popolo.

Ogni sezione si prepara a questa grande manifestazione lavorando instancabilmente per poter annunciare domenica all'Adriano di aver raggiunto il 100% del tesseramento, di aver reclutato decine e decine di nuovi militanti comunisti.

Intanto altre due sezioni hanno raggiunto il 100%: sono Roviano e Civitavecchia Sezione «14 maggio», che si aggiungono alle numerose altre che hanno toccato quota 100. Villalba — una piccola frazione di Guidonia — ha fatto di più raggiungendo negli ultimi giorni il 200% dei propri tesserati del 1951 ed impegnandosi per il 20 prossimo a raggiungere addirittura il 300%.

Ma in tema di impegni per il 20, pone ad ogni sezione, come impegno d'onore, quello di fare il massimo e presentare all'Adriano con i più alti risultati possibili e, quindi non mancano sfide ed impegni a carattere tra le «febbre» dei comunisti romani.

Ed ecco in primo luogo le sezioni che per mezzo dei loro segretari hanno preso impegno di raggiungere per il 20 il 100%: Tiburtino, Gianicolense, Ostiense, Borgo, Garbatella, Prati, Appio, Colonna, San Lorenzo, Monti, Fiumicino, Portuense, Gordiani, Trullo, Trionfale, Ponte Milvio, Salario, Villa Certosa, Esquilino e Campitelli. Buon lavoro a tutti questi compagni con la certezza che essi sapranno raggiungere tutti gli obbiettivi che si sono posti.

Naturalmente, come è costume delle grandi campagne nelle quali tutto il Partito è al lavoro, agli impegni seguono sfide ed emulazione fraterna ma accanita. Lunedì alla riunione dei segretari si sono fioriti gli impegni non sono mancate le sfide.

I compagni della sezione Appio, per mezzo del compagno Candidi loro segretario, non solo hanno preso impegno di chiudere per domenica ma hanno sfidato Garbatella: certo il compagno Gatti, pressato dalle sfide — a suo tempo anche Gianicolense aveva lanciò una — dovrà lavorar sodo, ma i compagni di Garbatella sono stati spesso quelli delle sorprese dell'ultimo momento e chissà che Candidi e De Pietro non debbano trovarsi di fronte ad un avversario che li batte proprio sul palo d'arrivo?

Altra rivalità tradizionale che si riaccende: il compagno Palmieri segretario di Ludovisi non solo ha detto che arriverà per domenica a raggiungere i 1400 tesserati ma ha lanciato a Macao una sfida in piena regola. La risposta al compagno D'Aprile segretario della sezione Macao e a tutti i compagni di questa sezione.

Poi una sfida tra compagne che vedrà mobilitarsi le donne di Mazzini, sfidanti, e quelle di Gianicolense. Ma non basta. Gordiani ha sfidato Quarticciolo cosicchè il compagno Strabia che l'altro giorno, dalle nostre colonne lanciava sfide a numerose sezioni popolari dovrà mobilitarsi due volte e mobilitare due volte tutta la sezione per vincere le sfide da lui lanciate ed anche per far fronte all'entusiasmo dei compagni di Gordiani.

E finiamo queste notizie con l'annuncio del risorgere di un'altra tradizionale rivalità: quella tra Trastevere e Trionfale. Ieri infatti, il compagno Giacomelli non solo ha lanciato a Manetti — segretario di Trastevere — una sfida in piena regola, ma ha addirittura annunciato una delegazione di trionfalini che si recheranno a Trastevere a riproporre solennemente la sfida all'attivo della sezione. E se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opera i favori del pronostico — a meno di un impegno grandioso di Trastevere — sono per Giacomelli che ha annunciato tra le altre cose il successo delle feste di cellula nel suo rione ed in particolare il reclutamento di 40 nuovi compagni tra i quali 5 donne che hanno chiesto l'iscrizione al Partito nel corso della festa della 2ª cellula.

Per domenica, dunque, grandi cose per il tesseramento. Ma i compagni non si fermano qui; come è noto, infatti, domenica anche grande diffusione di massa dell'Unità in onore del 31° anniversario. Ed anche qui le notizie non mancano. Una fra le tante: la sezione Colonna si è impegnata ieri sera, con una telefonata all'ultim'ora, a diffondere 1.200 copie — cioè 400 copie oltre l'obbiettivo fissato — e sfida tutte le sezioni del 1° settore a fare altrettanto.

I giovani da parte loro sono anche essi al lavoro per la settimana di tesseramento in onore del Partito.

VISIONI ROMANE — *Questo tratto di strada di Via di Porta Labicana si trova in tale stato da moltissimi anni. L'asfalto è completamente sparito lasciando apparire il fondo terroso della strada, mentre grosse buche costringono le automobili a rallentare la marcia a passo d'uomo. Il grave inconveniente è provocato dalla mancanza di fognature per un gruppo di casette che si trovano su un lato della strada. Il Comune si decida: o asfalto nuovo o, cura più radicale e opportuna, fognature per gli abitanti e strada asfaltata e sana.*

ALLA CLINICA OSTETRICA DELL'UNIVERSITA'

Una sposa dà alla luce due bimbe e un maschietto

Purtroppo il bambino è morto tre ore dopo

Un avvenimento raro, se non eccezionale, si è verificato ieri nella clinica ostetrica dell'Università. Una giovane sposa, Silvana Camicia in Mastrodi, abitante in via Ivrea 12, ha dato alla luce tre gemelli, due di sesso femminile e uno di sesso maschile. Quest'ultimo, però, è purtroppo deceduto tre ore dopo. Il parto è stato molto difficile e laborioso, anche perchè era il primo della Mastrodi. Alle ore 14 sono nate le due femminucce. Poi, è stato necessario anestetizzare la partoriente, sfinita dalle sofferenze e dalla stanchezza ed estrarre il terzo figlioletto col forcipe.

Il padre Torquato, impiegato alla IX Ripartizione del Comune, Ufficio Contabilità, ha accolto la notizia con stupore poichè l'avvenimento era del tutto inatteso. La coppia aspettava infatti un solo bambino, nè i medici che avevano visitato la Mastroddi durante la gravidanza si erano mai accorti che nel grembo si andavano formando tre nuove vite. La morte del maschio ha rattristato i due giovani sposi. Tre figli in una volta sola sono un peso effettivamente grande per un modesto lavoratore a reddito fisso, ma ormai essi avevano accettato il generoso dono della natura con orgoglio e con serenità.

I colleghi di Torquato Mastroddi, e in particolar modo i capitolini comunisti, inviano nostro tramite alla coppia i loro più fervidi auguri, ai quali aggiungiamo di tutto cuore quelli dell'Unità».

L'arbitrario fermo di tre dirigenti sindacali

Un grave atto di intimidazione è stato compiuto l'altro ieri sera dall'ispettore Marotta delle Poste e Telecomunicazioni nei confronti di alcuni dirigenti sindacali. Mentre i compagni Verani, Cardarelli e Della Vecchia, si trovavano nei locali aperti al pubblico della sede di S. Silvestro — dove i lavoratori sono in lotta contro il superfruttamento e per l'adeguamento del personale alle esigenze del servizio — sono stati minacciati dall'ispettore Marotta che, visti vani i suoi tentativi di intimidazione, ha chiesto l'intervento dei Carabinieri per il fermo dei dirigenti sindacali. Ieri i dirigenti, grazie al fermo atteggiamento del personale sono stati rilasciati.

Tale arbitrio è ancora più grave se si considera che l'Amministrazione postelegrafonica ricorre a provvedimenti sempre più faziosi contro i dirigenti sindacali, nel vano tentativo di impedire ai lavoratori di esprimere la loro insoddisfazione per il modo come sono trattati e compensati

Ringraziamento

I compagni Alcide, Curzio, Enzo ed Ennio Mengarelli ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore per la morte della mamma.

DOPO IL «COLPO» DEGLI OTTO MILIONI

L'auto dei rapinatori rinvenuta abbandonata

L'auto «Aprilia» targata Roma 119393, a bordo della quale sono fuggiti i rapinatori dei coniugi Maria Soldani e Gino Carazita, è stata rinvenuta in via Leonina, dove era stata abbandonata. Com'è noto, la macchina era stata rubata al proprietario verso le ore 18, in previsione del grosso «colpo» che i malviventi avevano progettato. Nulla invece si sa ancora degli autori della rapina, che sono scomparsi con la borsa contenente gioielli per otto milioni e 95 mila lire in contanti. E' singolare il fatto che, nelle ore successive, altri quattro furti sono stati consumati ai danni di botteghe di abbigliamento. Nei primi due casi, è stata osservata la presenza di una «1400» color avana.

Il primo negozio visitato si trova in Trastevere e precisamente in via delle Fratte, all'angolo con il viale Trastevere. Frantumata la vetrina, i ladri hanno asportato camicie, cravatte e sciarpe, per un valore che, secondo il proprietario Gustavo Grossi, si aggira sulle centomila lire. Il Grossi, che dormiva nel retrobottega, risvegliato dal rumore dei vetri infranti è uscito con la pistola in pugno, ma i ladri si erano già dileguati. Egli ha fatto in tempo, però, a scorgere la «1400» in fuga.

Quasi nello stesso momento in via S. Crisogono, che fa angolo con via delle Fratte, un vigile notturno, passando davanti alla bottega di Gino Di Salvo, al numero 45, notava che lo sportello di legno a protezione di una vetrina era stato asportato, dopo la rottura del lucchetto. Il vetro, però, era ancora intatto, poichè i ladri evidentemente avevano ritenuto opportuno sospendere il «lavoro» alla vista del vigile. Anche in questo caso, è stata notata la «1400» avana.

Cambiata zona, i ladri asportavano merce per 150 mila lire dalla bottega di via IV Novembre 156-B, di proprietà della signora Ecle Mariotti e più tardi svaligiavano la mostra del negozio di Jole Cipriani, in via Cavour 235, portando via articoli di abbigliamento per centomila lire.

FEDERAZIONE GIOVANILE

GLI ADDETTI STAMPA sono alle ore 19 in Federazione.

LE SEZIONI mandino a ritirare in Federazione il nuovo numero di Pattuglia e di Noi Donne.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi alle 18.30 ass. a Tor Sapienza.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Mus. ital. — 11,30: Dischi — 12,15: Canz. — 13,15: Canzoni napoletane — 14: Orch. leggero. — 15: Mus. da film — 18,45: Racconti, ass. — 20: Mus. leggera — 20,30: Sport. — 21: «Orch. richi» — 22: Concerto — 22,45: Orch. Savina — 23,30: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Mus. per banda — 13: I fatti nostri — 13,30: A Sordi e melodico — 14: Canzoni — 14,45: Balletti dell'800 — 15,15: Fiore canta — 15,30: The Mills Brothers — 15,45: Parata di orch. — 16,30: Canz. — 17,30: Ballo — 18,30: «Il pesce nel mondo» di Brocchi — 19: Canz. napoletane — 19,30: Mus. leggera — 20,30: Fiori d'Autore — 20,45: «Cavalleria Rusticana» di Mascagni: «Pagliacci» di Leoncavallo — 23: Staffetta — 23,15: Orampi, Tosca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21: Incontri tra musica e poesia — 21,15: Antica mus. religiosa inglese — 22,15: Moby Dick di Melville.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi mercoledì 16 dicembre (16-350): S. Marcello. Il sole si leva alle 8.1 e tramonta alle 17.6

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 37, femmine 30; nati morti nessuno; morti maschi 23, femmine 29. Matrimoni trascritti 41.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 0-13,7. Si prevede tempo buono. Temperatura in lieve aumento.

Visibili e ascoltabili

— Teatri: «Così è (se vi pare)» alle Arti; concerto diretto da W. Schaehler all'Argentina; «Sogno di una notte d'estate» al Valle.

— Cinema: «E mi lascio senza indirizzo» all'Eliseo; «Sogni proibiti» al Bologna e Centocelle; «I mille di Garibaldi» al Centrale e Farnese. «La città nuda» al Colosseo; «Parigi è sempre Parigi» al Fogliano e Odescalchi; «Guardie e ladri» al Plaza; «Franco Cello 8» al Rubino; «Cavalcata d'eroi» al Salario. «Cameriera bella presenza offresi» al Verbano e Vittoria.

Conferenze e dibattiti

— «L'opera di Luchino Visconti da Ossessione a Bellissima» è il tema del dibattito che il circolo cinematografico «C. Chaplin» ha organizzato per domani alle 18, nei locali della Conciliazione. Relatore Carlo Lizzani, regista di «Achtung, banditi!». Alla presidenza Luigi Chiarini. Tra le numerose personalità che interverranno, vi sarà Umberto Barbaro.

Trattenimenti

— «Lotta contro la malaria» e «Difendiamo la vita» sono i documentari che verranno proiettati domani alle 21,45 nella sala del Planetario, per iniziativa dell'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e l'Istituto nazionale Luce.

— Uno spettacolo d'arte varia sarà offerto venerdì dall'Enal ai detenuti del carcere preventivo di Rebibbia.

Richiesta di alloggio

— Il compagno Giorgio Comaiti, di Firenze di 26 anni, che alloggia all'albergo Siena, cerca una stanza presso compagni, dovendo stabilire a Roma per ragioni di lavoro. Offre 7-8 mila lire al mese.

Solidarietà popolare

— Il compagno Cappellotti è pregato di presentarsi alla cellula dell'Italcable (presso la compagna Pasetti o il compagno Gabrielli) per ritirare streptomicina, indumenti e denaro

CONVOCAZIONI DI PARTITO

ABBIGLIAMENTO: Il Comitato di Corrente oggi alle venti e trenta in Federazione.

STEFER FIUGGI: Ass. gen. dei compagni della cell. alla sala mensa di Centocelle. Interverrà un compagno della Federazione, ore diciassette.

CUS FERROVIARIO: I comp. com. membri del Com. Dir. S.ad., Pres. del OAS e Responsa. di impianto, rappr. comparti. della categoria e Segr. di Commissioni Int. domani alle diciotto a via Bixio 35 (Sez. Esquilino).

SERVIZIO D'ORDINE: Il servizio d'ordine domani alle ore diciannove presso a Ponte Parione. Nessuno manchi.

TUTTE LE SEZIONI inviino domani nel pomeriggio un compagno in Federazione per ritirare il materiale stampa sulla manifestazione di domenica.

SERATA DI GALA per la riapertura della QUIRINETTA

La QUIRINETTA riprende la sua attività mercoledì 23 gennaio. Grazie allo spirito di solidarietà dimostrato da tutti quelli che collaborano al ripristino di questo Cinema, che da anni gode costante simpatia del pubblico romano, l'accogliente sua sala apparirà ancora più bella e luminosa. La 20th Century Fox, per dare una dimostrazione della sua collaborazione e simpatia, ha assegnato, per la ripresa dell'attività del Cinema, una delle sue maggiori produzioni; la firma del regista WISE, uno dei più quotati direttori di Hollywood, è già garanzia dell'alta classe e dell'importanza del film: «IO PAURA DI LUI». Protagonista è l'attrice italiana VALENTINA CORTESE, che con questa sua interpretazione si è posta definitivamente al primissimo piano fra le grandi attrici dello schermo. Accanto a lei è Richard Basewart che il pubblico ha ammirato ultimamente in una sua grande interpretazione: «La 14ma ora». La serata di gala assumerà un carattere di assoluta eccezione, sia per carattere di assoluta eccezione, sia per tecipazione degli artisti italiani e stranieri e per l'intervento di un pubblico che da giorni dimostra la sua simpatia e interessamento.

La direzione del cinema, profondamente sensibile a queste espressioni, è più che mai desiderosa, con la scelta di «e